

IL MIO SGUARDO

Le immagini pervadono il nostro quotidiano, immagini a cui affidiamo il racconto della nostra quotidianità, attribuendo loro una dimensione pubblica e di narrazione.

Denny Vitale ha costruito in un altro modo il suo rapporto con la fotografia, ha scelto di fotografare per passione e per raccontare il mondo con il *suo sguardo*.

Forse anche lui scatta con la sua macchina fotografica con la stessa compulsività con cui noi scattiamo foto con il nostro smartphone e le postiamo su Instagram, ma quello che sta compiendo Vitale è un percorso che è allenamento e costruzione: è un percorso di crescita.

Ha imparato che non basta mettersi dietro a una macchina fotografica e far scattare l'otturatore per diventare un fotografo e ha imparato che la fotografia è scelta: si sceglie dove guardare, cosa fare entrare nell'obiettivo e cosa lasciare fuori.

E allora Atlante Emozionale è stato per lui uno spazio prezioso in cui sperimentarsi e imparare, alla ricerca di sguardi possibili su persone che si muovono nello spazio, anche loro alla ricerca di sguardi nuovi su se stesse e sulle altre persone.

Nell'allenare il suo sguardo, Vitale ha iniziato ad avvicinarsi, a osservare dall'alto in basso, a cercare la poesia in un tulle che si muove nell'aria, a vedere nuove forme che si compongono nello spazio.

Le fotografie di Denny Vitale in mostra raccontano un percorso di consapevolezza, la capacità di esercitare lo sguardo e la curiosità nell'osservare il mondo, ma parlano anche di Atlante Emozionale, di persone che hanno camminato insieme a Denny e si sono fidate della sua macchina fotografica: *Il mio sguardo* è lo sguardo di una comunità.

Elisa Albera
